

In virtù delle esperienze maturate nel corso di questi trent'anni, si è in molti a credere che oggi in alcuni contesti i tempi siano già maturi per passare da un approccio di psichiatria di comunità ad un approccio di salute mentale che coinvolge direttamente, come soggetti attivi e coprotagonisti, i cittadini, gli utenti, i loro familiari e vicini, le agenzie educative e formative, le aggregazioni sociali e civili di rappresentanza. Una prospettiva che ha trovato più di uno stabile puntello nella proposta dell'OMS di orientare le attenzioni dei servizi anche sulla promozione della salute mentale e non solo sulla prevenzione o sulla riparazione dei danni prodotti dalla sofferenza mentale, sulle risorse delle persone piuttosto che sulle loro mancanze (dall'introduzione di Cinzia Migani)

Vi è una differenza fondamentale tra tutti i paradigmi psichiatrici e quello della salute mentale. Mentre ogni psichiatria tende ad attribuire una differente qualità al normale ed al patologico, il paradigma della salute mentale include la malattia all'interno delle possibili varianti della vita (...)Non esiste un contesto neutro, indifferente. Il contesto agisce un ruolo sia nei processi di esclusione che in quelli di inclusione. Per questa ragione anche verso il contesto sono necessari interventi di cura che ne favoriscano la "terapeuticità". (Giovanni Rossi).

Partecipano: Cinzia Migani, Loredana Gibaldi, Pompeo Martelli, Giuseppina Nosè, Silvana Crescini.